

IL PROGETTO EUROPEO

Pneumatici trasformati in malte cementizie

L'impiego dei materiali di recupero che derivano dal riciclo degli pneumatici non solo per le pavimentazioni, ma anche per rinforzare i calcestruzzi, per sostituire sabbie e ghiaie nelle malte cementizie o per le guaine di isolamento acustico. A indagare sui nuovi campi di applicazione è il progetto europeo Replan City Life, co-finanziato dal programma Life20 e che vede il Politecnico di Torino in prima fila fra i partner coinvolti insieme a Etra-Eu (*European Tyre Recycling Association*), l'associazione europea specializzata nel recupero degli pneumatici.

Dagli pneumatici, infatti, si possono ottenere materie di prima qualità come polverino di gomma, fibre tessili o fibre di acciaio. Se oggi l'uso si è perlopiù concentrato nella produzione di asfalti durevoli e con capacità di drenaggio per strade e per superfici urbane o sportive, le strade di impiego sono ampie. «Ad esempio – spiega Ettore Musacchi, presidente di Etra-Eu – la fibra di acciaio può essere usata nei calcestruzzi in sostituzione delle barre di ferro, operazione che porta a una considerevole diminuzione di CO₂ nel processo produttivo. Oppure, il polverino di gomma può trovare uso nella fabbricazione di guaine per l'isolamento acustico, sostituire elementi come sabbia e ghiaia, sempre meno disponibili ma indispensabili per le malte cementizie, con il vantaggio di concorrere a prodotti finali più elastici e meno soggetti a fratture».